



## Delibera della Giunta Comunale n. **23**

**Oggetto: RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 (ART. 151 COMMA 6 DEL D.LGS. 18.08.2000, N. 267). APPROVAZIONE.**

L'anno duemiladodici addì quindici del mese di marzo alle ore 19:50 nella sala delle adunanze **SI E' RIUNITA LA GIUNTA COMUNALE** :

(P:presente A:assente)

POLO LUIGI	SINDACO	P
BALLOTTA LUIGI	VICESINDACO	P
BUSON CLAUDIO	ASSESSORE	P
LAZZARIN DAVIDE	ASSESSORE	P
SPADA ANTONIO	ASSESSORE	P
TOMIATO FILIPPO	ASSESSORE	P
ZAMBELLI ALESSANDRO	ASSESSORE	P

Assiste alla seduta il Sig. CARRARELLO GUIDO, Segretario Comunale.

Il Sig. POLO LUIGI nella sua veste di SINDACO assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to POLO LUIGI

L'Assessore  
F.to BALLOTTA LUIGI

Il Segretario. Comunale  
F.to CARRARELLO GUIDO

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE** Reg. Pubbl. N. 168 Si certifica, su conforme dichiarazione del messo, che in data odierna, copia di questa delibera é affissa all'Albo Pretorio per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi  
dal 22-03-2012 al 06-04-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to BELLETTATO ALESSANDRA

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**: Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità , é stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa **E' DIVENUTA ESECUTIVA** ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

data 03-04-2012

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
BELLETTATO ALESSANDRA

La presente copia è conforme all'originale  
Li, 22-03-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
BELLETTATO ALESSANDRA

## **LA GIUNTA COMUNALE**

VISTO l'art. 151 - comma 6° del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 che prescrive di allegare al rendiconto di gestione una relazione illustrativa che esprima il significato amministrativo ed economico dei risultati conseguiti per ogni servizio, programma, progetto in rapporto ai costi sostenuti;

VISTO altresì l'art. 231 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CONSIDERATO che la relazione, oggetto di approvazione è intesa a soddisfare tale precetto legislativo;

DATO atto che il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2011, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267;

ACCERTATO che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano perfettamente con le scritture contabili dell'Ente;

VISTI gli atti della gestione finanziaria 2011 elaborati dal Responsabile del Settore Contabile;

ACCERTATO, altresì, che il Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 227 del citato D.Lgs 18 agosto 2000 n.267, ha predisposto il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, comprendente il conto del Bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio;

RITENUTO che sussistano tutte le condizioni per l'approvazione della relazione illustrativa del rendiconto dell'esercizio finanziario 2010, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267;

RICHIAMATO il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

TENUTO presente nella materia il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

RICHIAMATO altresì il vigente Regolamento di contabilità;

DATO ATTO dei contenuti di cui all'art. 25, comma 3° del vigente Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma primo, del T.U.E.L. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

CON VOTI favorevoli unanimi resi in forma palese;

## **D E L I B E R A**

- 1) DI APPROVARE la relazione illustrativa al rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2011 allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- 2) DI DARE ATTO che questo deliberato è assunto in ossequio al preciso disposto di cui all'art. 151, comma 6° del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- 3) DI DARE ATTO che gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto della propria gestione;

4) DI DARE ATTO che gli inventari sono stati regolarmente aggiornati;

5) DI CONCORDARE le seguenti risultante finali:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria dell'anno 2011

		G E S T I O N E		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2010	Euro			773.410,36
RISCOSSIONI	Euro	691.093,95	2.333.381,28	3.024.475,23
PAGAMENTI	Euro	678.648,32	2.302.476,78	2.981.125,10
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2010	Euro			816.760,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2010				
Differenza	Euro			816.760,49
RESIDUI ATTIVI	Euro	371.568,50	950.372,94	1.321.941,44
RESIDUI PASSIVI	Euro	822.466,93	992.417,02	1.815.883,95
Differenza			Euro	- 493.942,51
AVANZO (+)				Euro 322.817,98
Risultato di amministrazione	- Fondi vincolati		Euro	
	- Fondi per finanz. Spese in conto capitale		Euro	
	- Fondi di ammort.		Euro	
	- Fondi non vincolati		Euro	322.817,98

6) DI DICHIARARE con separata votazione unanime, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto del T.U.E.L. n. 267/2000 stante l'urgenza;

7) DI OTTEMPERARE contestualmente all'affissione all'albo, al disposto dell'art. 125 del T.U.E.L. n. 267/2000.

-----

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

L'art. 151 - comma 6<sup>a</sup> del TUEL 18.08.2000, n.267, prescrive che con la presente relazione la Giunta Comunale illustri le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del Bilancio di Previsione, indica le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità delle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare e specifica, infine, la destinazione delle stesse al finanziamento delle spese correnti o di interventi in conto capitale per investimenti.

L'approvazione del Conto del Bilancio, quindi, è il naturale momento di riscontro delle capacità, o più spesso, della possibilità economica e finanziaria di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti.

E' in questa occasione che il consiglio, la giunta, i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti per l'organizzazione comunale. In occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione o del rendiconto di gestione la discussione approfondisce aspetti e contenuti più generali rispetto alle scelte operate sulle singole questioni nel corso dell'esercizio.

Ecco perché il legislatore ha voluto istituire l'obbligo di allegare al Bilancio di Previsione la Relazione Previsionale e Programmatica ed al rendiconto di gestione una relazione illustrativa dei dati della giunta comunale che possa esprimere in modo esauriente le valutazioni finali in termini di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Si tratta, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio finanziario 2011.

Allo stesso tempo l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del Bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Saranno, dunque, sviluppati in successiva sequenza:

- 1) dati generali;
- 2) i risultati registrati nel conto del Bilancio 2011 con particolare riferimento al risultato di amministrazione conseguito, come prodotto dalla gestione dei residui e della competenza;
- 3) i dati della sola gestione di competenza 2011 soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente e dalla gestione degli investimenti;
- 4) il bilancio dei principali servizi erogati alla cittadinanza sia a domanda individuale che istituzionali o produttivi. Attraverso questa serie di dati sarà senz'altro sufficiente comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune. Preliminarmente è opportuno richiamare i principali atti amministrativi che hanno regolato la gestione dell'esercizio finanziario 2011. Il bilancio di previsione, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 2011 – 2013 sono stati approvati con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 15.03.2011, esecutiva. Con deliberazione n. 17 in data 15.03.2011, la Giunta Comunale approvava il Piano Esecutivo di Gestione ed assegnava le risorse ai responsabili dei servizi. Lo strumento contabile coerentemente organizzato in relazione agli indirizzi generali di governo, al piano triennale delle opere pubbliche, e agli altri atti amministrativi di programmazione economico-finanziaria, nel corso dell'esercizio, ha subito variazioni approvate con successivi atti consiliari. Il documento contabile è stato salvaguardato nei suoi equilibri con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 28.09.2011 ed assestato definitivamente nelle sue previsioni con deliberazione dell'organo consiliare n. 40 del 29.11.2011, tutte esecutive. La gestione è stata svolta nel pieno rispetto dello statuto

dell'ente, del regolamento comunale di contabilità, aggiornato alle evolute normative con deliberazione consiliare n. 4 del 28.01.2002, ed agli altri regolamenti e norme vigenti per gli enti locali. La gestione si è caratterizzata attraverso l'emissione di n. 843 ordini di incasso e di n. 1.136 mandati di pagamento, titoli regolarmente estinti dal Tesoriere Comunale – Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. – Filiale di Monselice. Lo stesso tesoriere ha regolarmente reso il conto che è stato elaborato e revisionato dal servizio finanziario comunale che a norma del Decreto Legislativo n. 267/2000 ha predisposto gli atti necessari per la proposta di approvazione da sottoporre al revisore dei conti, ai consiglieri comunali e successivamente al Consiglio Comunale per le conclusive determinazioni.

## **DATI GENERALI**

### COMPOSIZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2011

PER SESSO		PER CLASSI DI ETÀ'	
Maschi	n. 2.228	0 - 15 anni	n. 521
Femmine	n. 2.363	16 - 21 anni	n. 249
		22 - 65 anni	n. 2.843
Totale	n. 4.591	oltre 65 anni	n. 978
			-----
		Totale	n. 4.591

### DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

Qualifica funzionale	n. dipendenti di ruolo
B1	0
B2	0
B3	0
B4	0
B5	1
B6	3
B7	1
C1	1
C2	0
C3	1
C4	2
D3	0
D4	0
D5	3
Totale	12

Segretario comunale di ruolo: n.1

Questa Amministrazione si è avvalsa durante l'anno, per far fronte alle vacanze di organico a seguito di mobilità concesse e licenziamenti, di personale comandato.

## **RISULTANZE COMPLESSIVE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

Il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2011 chiude con un avanzo di **Euro 322.817,98**.

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso delle gestioni della competenza e dei residui.

La gestione di **competenza**, rettificata dagli effetti prodotti dall'utilizzo in corso d'anno del risultato di amministrazione del precedente esercizio pari ad € 268.983,26, tutti destinati, presenta un disavanzo di Euro 11.139,58 (in considerazione dell'utilizzo dell'avanzo del precedente esercizio).

I dati complessivi della gestione sono riportati nel quadro di seguito indicato:

#### QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA

ESERCIZIO 2011	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Riscossioni (*)	1.464.504,31	2.333.381,28	3.797.885,59
Pagamenti	678.648,32	2.302.476,78	2.981.125,10
<b>Risultato gest. di cassa</b>	785.855,99	+30.904,50	<b>816.760,49</b>
Residui attivi	371.568,50	950.372,94	1.321.941,44
Residui passivi	823.466,93	922.417,02	1.815.883,95
<b>Risultato gest. Residui</b>	-451.898,43	-42.044,08	<b>-493.942,51</b>
<b>AVANZO AL 31.12.2011</b>	333.957,56	-11.139,58	<b>322.817,98</b>
Avanzo esercizio precedente applicato	-268.983,26	268.983,26	
<b>Avanzo disponibile</b>	<b>+64.974,30</b>	<b>257.843,68</b>	<b>322.817,98</b>

(\*) nell'importo della colonna "residui" è compreso anche il fondo cassa iniziale.

**LE RISORSE** di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in conto capitale, accensione di prestiti ed infine da movimenti di risorse effettuati per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi, comunemente denominati partite di giro. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

#### GESTIONE DI COMPETENZA

Per quanto riguarda la **gestione di competenza**, vengono riportati nelle seguenti tabelle i dati della previsione iniziale, raffrontati a quelli della previsione finale (asestata), alle somme accertate o impegnate, nonché a quelle riscosse o pagate.

ENTRATA	C o m p e t e n z a			
	Prev. Iniz.	Prev. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
<b>Titolo I – Entrate Tributarie</b>	731.961,00	1.760.609,14	1.759.562,04	1.467.453,45
<b>Titolo II- Entrate da contributi e Trasferimenti</b>	1.208.708,00	210.655,00	238.144,46	225.625,81

<b>Titolo III - Entrate extratributarie</b>	385.072,00	387.541,00	393.121,62	232.875,32
<b>Titolo IV - Alienaz., trasfer.di capitale e riscoss.crediti.</b>	609.703,00	626.363,74	660.817,64	180.817,64
<b>Titolo V -Accensione di Prestiti</b>	600.000,00	600.000,00		
<b>Titolo VI –Partite di giro</b>	470.128,00	470.128,00	232.108,46	226.609,06
<b>TOTALE</b>	<b>4.006.572,00</b>	<b>4.055.296,88</b>	<b>3.283.754,22</b>	<b>2.333.381,28</b>
Utilizzo avanzo amm.ne	20.000,00	<b>268.983,26</b>		
<b>T O T A L E</b>	<b>4.026.572,00</b>	<b>4.324.280,14</b>	<b>3.283.754,22</b>	<b>2.333.381,28</b>

Come si può rilevare la previsione definitiva e il successivo accertamento denotano una corretta stima delle entrate correnti.

***Si segnala che nel Titolo I° delle Entrate sono andati a confluire gli incassi derivanti dall'introduzione della "Fiscalità Locale" ai sensi del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23, con contestuale soppressione degli importi dei "Trasferimenti dello Stato" del Titolo II°.***

Il divario tra quanto accertato e le riscossioni effettuate è dovuto alla non completa riscossione dell' Addizionale comunale IRPEF; in parte dalla seconda rata dell'I.C.I.; dal mancato versamento, da parte dei comuni convenzionati, della quota consortile del servizio di segreteria. Per quanto riguarda, invece, le entrate del titolo IV, va tenuto presente che, per la loro peculiarità, il raffronto tra quanto previsto – accertato ed incassato non riveste alcun significato poiché la effettiva disponibilità dei finanziamenti previsti dipende, molto spesso, da condizioni e situazioni esterne all'Ente. Vi è corrispondenza tra accertamenti e incassi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti mutui.

Nessuna considerazione sulle partite di giro che, ovviamente, prescindono da una programmazione dell'Ente.

**LE SPESE** di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, da spese in conto capitale, da rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come le partite di giro (servizi per conto di terzi). Il volume complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite del bilancio. Infatti gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria. La dimensione di spesa è quindi la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti i comuni e le province deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo osservando tra l'altro il principio del pareggio economico e finanziario. Le spese di parte corrente (Titolo I delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi di personale, l'acquisto di beni, le prestazioni di servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi.

S P E S A	C o m p e t e n z a			
	Prev. Iniz.	Prev. Defin.	Impegni	Pagamenti
<b>Titolo I –</b> Spese correnti	2.147.174,00	2.179.238,14	2.003.404,21	1.706.991,91
<b>Titolo II-</b> Spese in conto capitale	629.703,00	895.347,00	880.747,22	196.709,50
<b>Titolo III-</b> Spese per rimborso di prestiti	779.567,00	779.567,00	178.633,91	178.633,91
<b>Titolo IV –</b> Partite di giro	470.128,00	470.128,00	232.108,46	220.141,46
<b>T O T A L E</b>	<b>4.026.572,00</b>	<b>4.324.280,14</b>	<b>3.294.893,80</b>	<b>2.302.476,78</b>

Alla previsione definitiva delle spese correnti sono seguiti poi impegni e pagamenti nella misura, rispettivamente, del 91,93% e del 78,33%.

Per le spese di investimento e le partite di giro valgono le stesse considerazioni fatte per le entrate.

## GESTIONE DEI RESIDUI

Per quanto riguarda, infine, la gestione dei residui, dall'esame delle seguenti tabelle si può rilevare che:

### ➤ per quanto riguarda l'Entrata:

i residui dei primi tre titoli riportati dalla gestione 2010 ed esercizi precedenti si sono dimostrati veritieri ed esigibili e sono stati introitati per il 87,77%.

E N T R A T A			
	Residui iniz.	Residui riscossi	Residui riportati
<b>Titolo I -</b> Entrate Tributarie	475.916,36	389.004,81	120.544,82
<b>Titolo II -</b> Entrate da Contributi e Trasferimenti	41.057,69	39.788,19	3.500,00
<b>Titolo III -</b> Entrate Extratributarie	252.357,97	246.465,80	5.842,37



<b>Titolo IV - Alienaz., trasfer.di capitale e riscoss.crediti</b>	233.641,38	0	233.641,38
<b>Titolo V - Accensione di Prestiti</b>	0	0	0
<b>Titolo VI - Partite di giro</b>	23.875,08	15.835,15	8.039,93
<b>TOTALE</b>	<b>1.026.848,48</b>	<b>691.093,95</b>	<b>371.568,50</b>

➤ **per quanto riguarda la Spesa:**

nella spesa corrente i pagamenti hanno coperto gli importi iniziali per il 75,15%, mentre i residui riportati corrispondono al 19,87% di quelli inizialmente previsti. Vi è inoltre una eliminazione di residui ritenuti insussistenti.

Nelle spese di investimento, invece, le previsioni iniziali sono state seguite da pagamenti solo nella misura del 23,58%, mentre i residui da riportare corrispondono al 76,42%. Tale situazione è dovuta all'andamento dei lavori pubblici.

Sono stati eliminati residui ritenuti insussistenti.

<b>S P E S A</b>			
	Residui iniz.	Residui pagati	Residui Riportati
<b>Titolo I - Spese correnti</b>	566.276,66	424.591,65	112.524,68
<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>	821.934,01	193.814,26	628.119,75
<b>Titolo III - Spese per rimborso di Prestiti</b>	0	0	0
<b>Titolo IV - Partite di giro</b>	143.064,91	60.242,41	82.822,50
<b>T O T A L E</b>	<b>1.531.275,58</b>	<b>678.648,32</b>	<b>823.466,93</b>

Nell'intento di rendere sempre più comprensibile la lettura dei dati si riportano di seguito alcune tabelle:

**CAPACITA' ENTRATE PROPRIE E INCIDENZA TRASFERIMENTO DELLO STATO  
E DELLA REGIONE SU ENTRATE ORDINARIE**

<b>Indicatori</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Capacità entrate proprie (*)	55,63	54,67	42,18
Incidenza trasferimento correnti dello Stato e Regione (**)	44,37	45,33	57,82

(\*) escluse risorse fiscalità locale erogate dallo Stato

(\*\*) comprese risorse fiscalità locale erogate dallo Stato

**INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE  
SUL PRELIEVO LOCALE**

<b>Indicatori</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Incidenza entrate tributarie (*)	42,39	40,15	25,73
Incidenza trasferimenti dello Stato e Regione (**)	44,37	45,33	57,82
Incidenza entrate extratributarie	13,24	14,52	16,45

(\*) escluse risorse fiscalità locale erogate dallo Stato

(\*\*) comprese risorse fiscalità locale erogate dallo Stato

**INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE A SECONDA DELLA NATURA RISPETTO AL  
TOTALE DELLE SPESE CORRENTI**

<b>Natura della spesa</b>	<b>Totale spesa a seconda della natura</b>	<b>Totale delle spese correnti</b>	<b>Percentuali di incidenza</b>
Spese per il personale	623.550,84	2.003.404,21	31,13
Spese per interessi passivi	102.847,56	2.003.404,21	5,13
Spese diverse (trasferimenti più somme non attribuibili)	399.871,20	2.003.404,21	19,96
Spese per acquisto di beni e servizi	789.672,84	2.003.404,21	39,42
Imposte e tasse	87.461,77	2.003.404,21	4,37
<b>TOTALI</b>	<b>2.003.404,21</b>	<b>2.003.404,21</b>	<b>100,00</b>

Da considerare che le spese di personale qui evidenziate non comprendono l'IRAP in quanto trattasi di tributo e pertanto ricompreso tra le spese diverse e il rimborso da parte di altri Enti per personale comandato e Segreteria Convenzionata.

Con questa tabella si tende a dimostrare da una parte, l'incidenza del costo del personale e degli interessi passivi per l'ammortamento dei mutui e dall'altra, la disponibilità per altri interventi ed in particolare per l'acquisto di beni e servizi.

## GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico-finanziarie.

<u>Spese Personale + rimborso mutui</u> =	€.	945.047,34	39,53%
Entrate correnti	€.	2.390.828,12	

## SERVIZI EROGATI NEL 2011

### CONSIDERAZIONI GENERALI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridico - finanziaria.

La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- *I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;*
- *I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;*
- *I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.*

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- *I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;*
- *I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;*
- *I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.*

Il legislatore è intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. È possibile notare, innanzitutto, che "la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs. 267/2000, art.149).

Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi

DELIBERA DI GIUNTA n. 23 del 15-03-2012 Pag. 11 COMUNE DI ANGUILLARA

pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art. 6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene prevalentemente norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (..) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs. 267/2000, art.149).

Lo Stato, accentuando il grado di priorità di questi servizi rispetto alle altre attività comunali, pone precisi vincoli per la quantificazione e destinazione delle risorse assegnate all'ente. Viene affermato, infatti, che "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili (..)" (D.Lgs. 267/2000, art.149).

Conseguentemente, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto, tra l'altro, della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti di base (istituzionali, a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

### SERVIZI ISTITUZIONALI EROGATI NEL 2011

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica".

Si tratta prevalentemente di servizi qualificati come "essenziali".

A differenza della categoria "a domanda individuale", diverse prestazioni di servizi istituzionali vengono fornite senza il pagamento di alcun corrispettivo.

I dati permettono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi e, solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2011 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi istituzionali.

L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sul conto consuntivo.

Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano nella colonna "entrate" un tratteggio.

Nr.	DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
1	Organi istituzionali	-----	66.598,20
2	Amministrazione Generale	-----	736.259,71
3	Ufficio Tecnico	-----	117.489,82
4	Anagrafe e Stato Civile	4.164,30	45.737,86
5	Servizio Statistico	-----	0
6	Polizia Locale	2.851,78	87.914,89

7	Protezione civile	0,00	3.219,28
8	Istruzione Primaria e Secondaria	-----	47.162,28
9	Servizi cimiteriali	0,00	2.000,00
10	Fognatura e depurazione	-----	-----
11	Nettezza urbana (*)	0,00	0,00
12	Viabilità e illuminazione		279.314,52
13	Cultura		54.004,39

**(\*) SERVIZIO ARSU**

Il servizio è stato esternalizzato dal 01.01.2012 al Consorzio Bacino Padova 4 (atto consiliare n. 40 del 29.09.2010)

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE EROGATI NEL 2011**

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

Entrando nell'ottica gestionale, è possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

È evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2011 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale.

<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE</b>		<b>ENTRATE</b>	<b>SPESE</b>	<b>COPERTURE</b>
1	Alberghi, esclusi case di riposo e case di ricovero			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici			
3	Asili nido			
4	Convitti, campeggi, case per vacanze			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge			
7	Giardini zoologici e botanici			
8	Impianti sportivi e palestra (*)	567,50	54.639,09	1,04
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense			
11	Mense scolastiche (*)	15.341,38	15.052,38	100,00
12	Mercati e fiere attrezzate			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo pozzi meri			
16	Teatri			

17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			
18	Spettacoli			
19	Trasporto scolastico (vedi prospetto riep.)	20.335,30	56.675,25	35,88
20	Trasporti funebri, pompe funebri, illuminazioni votive			
21	Uso di locali adibiti stabilmente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili			
22	Altri servizi			
<b>Totale</b>		<b>36.244,18</b>	<b>126.366,72</b>	<b>28,68</b>

(\*) nota: parte dei costi e dei ricavi sono riferiti alla Società A.S.P. SRL, che gestisce detti servizi

#### Prospetto riepilogativo trasporto scolastico:

ENTRATA		SPESA	
contributo utenti	20.335,30	costo personale 60% costo totale del personale	35.161,21
		costo carburante, bollo, assicurazione, manutenzioni	21.514,04
<b>TOTALE</b>	<b>20.335,30</b>	<b>TOTALE</b>	<b>56.675,25</b>
<b>Percentuale di copertura: 35,88 %</b>			

#### SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO EROGATI NEL 2011

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte.

Il legislatore ha previsto che "i comuni e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs. 267/2000, art.112).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che "(..) i comuni e le province possono gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

- in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati" (D.Lgs. 267/2000, art. 113).

L'ente non svolge direttamente alcun servizio a carattere produttivo.

#### LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PREVISTI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio,

organo rappresentativo della collettività locale, individua quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria. È il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio: il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Titolo 1° - Spesa corrente), da investimenti (Titolo 2° in C/capitale), eventualmente integrato con l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Titolo 3 - Rimborso di prestiti).

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit. 1), la spesa in C/capitale (Tit. 2), e l'eventuale rimborso di prestiti (Tit. 3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma non può ignorare l'importanza di questi elementi.

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dal Comune solo in minima parte. È il caso dei lavori pubblici che l'ente intende finanziare ricorrendo ai contributi in C/capitale concessi dalla Regione, dalla Provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che dev'essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento verificatosi nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del Comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- all'interno delle spese correnti vengono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che un'economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- la strategia del Comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno di natura occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con mezzi propri, nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel risultato finale dello stesso. Il titolo 3 delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. È infatti

un'operazione priva di qualunque margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- la denominazione dei programmi;
- il valore di ogni programma (totale programma);
- le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza)
- la destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- la percentuale di realizzazione (% impegnato) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale).

#### **GRADO DI ULTIMAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI – COMPETENZA 2011**

<b>PROGRAMMI ASSEGNATI</b>		<b>Stanziamenti Finali</b>	<b>Impegni</b>	<b>Impegnato %</b>
Amministrazione, bilancio, gestione e controllo	Spesa corrente	1.034.422,14	966.085,59	93,39
	Spesa capitale	94.444,00	89.844,22	95,13
Polizia locale	Spesa corrente	97.285,00	87.914,89	90,37
	Spesa capitale			
Attività attinenti alla istruzione pubblica	Spesa corrente	199.637,00	173.992,18	87,15
	Spesa capitale			
Attività culturali	Spesa corrente	61.600,00	50.004,39	81,18
	Spesa capitale			
Attività inerenti lo sport e il tempo libero	Spesa corrente	29.213,00	26.065,50	89,23
	Spesa capitale			
Attività inerenti : viabilità, illuminazione pubblica, trasporti	Spesa corrente	300.939,00	279.314,52	92,81
	Spesa capitale	760.000,00	750.000,00	98,68
Attività inerenti gestione del territorio e ambiente	Spesa corrente	71.957,00	69.185,29	96,15
	Spesa capitale	40.903,00	40.903,00	100,00
Attività riguardanti il settore sociale	Spesa corrente	366.154,00	328.830,29	89,81
	Spesa capitale			



Attività riguardanti lo sviluppo economico	Spesa corrente	18.013,00	18.011,56	99,99
	Spesa capitale			
SPESA CORRENTE	TOTALE	2.179.238,14	2.003.404,21	91,93
SPESA CAPITALE	TOTALE	895.347,00	880.747,22	98,37
Anticipazione di cassa		600.000,00	==	
Attività riguardanti il rimborso di prestiti		179.567,00	178.633,91	99,48

IL SINDACO  
Polo Dr. Luigi

VISTO: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
Rag. Geremia Quarantin

**Oggetto: RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 (ART. 151 COMMA 6 DEL D.LGS. 18.08.2000, N. 267). APPROVAZIONE.**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto **Quarantin Geremia**, responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267/2000 per quanto concerne la **regolarità reg. tecnica 4** esprime **parere Favorevole**.

li, 06-03-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to **Quarantin Geremia**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto **Quarantin Geremia**, responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267/2000 per quanto concerne la **regolarità contabile** esprime **parere Favorevole**.

li, 06-03-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to **Quarantin Geremia**